

Prima delle riviste in occasione delle festività religiose, specialmente per la processione del Corpus Domini, le esercitazioni sul vasto prato della Campagnuzza erano più frequenti, onde far meglio figurare i militi nelle sfarzose divise per le contrade e le piazze della vecchia Gorizia.

Gl' iscritti al corpo civico dovevano versare un contributo mensile alla cassa del corpo.

Tra le opere di pietà, che prestava la milizia civica, v'era pure quella di assistere alla Santa Messa in suffragio dei camerati trapassati nella Cappella del cimitero vecchio, sulla strada che conduceva in Campagnuzza. Per l'altare di quella cappella il famoso pittore goriziano Giuseppe Tominz aveva dipinto un Crocifisso, che ricordava quello di Antonio Van Dyck.

In un acquerello esposto nella «Sala di Vecchia Gorizia» nel Museo della Redenzione vediamo un milite graduato, che tiene nella destra la bandiera del corpo civico. Il dipinto è stato eseguito da Filippo Cristofolletti nel 1845.

L'inaugurazione di quel vessillo era avvenuta con grande solennità il giorno otto maggio 1834, seconda festa di Pentecoste. Gli era stata madrina la baronessa Anna Maria di Waidmannsdorf nata contessa Wurmbbrandt, dama crocifera, consorte del capitano circolare di Gorizia barone Federico Waidmannsdorf.

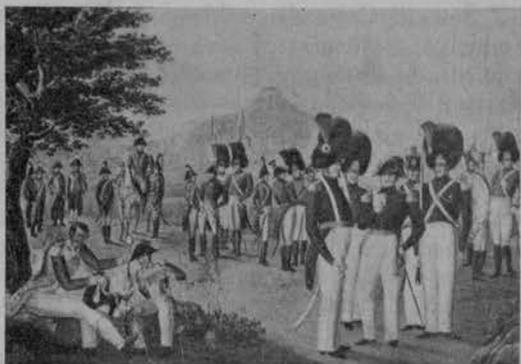
Il bianco vessillo, ch'era stato benedetto dall'arcivescovo Giuseppe Walland, portava da una parte l'immagine dei patroni di Gorizia, i Santi Ilario e Taziano e la leggenda: «Pax in virtute tua», dalla parte opposta l'aquila imperiale con la scritta: «Sub umbra alarum tuarum».

La madrina aveva donato alla bandiera i nastri di raso bianco ricamati in oro, i quali portavano, trapunta in oro, la seguente iscrizione: «Dedicati alla degna cittadinanza da Anna Maria baronessa di Waidmannsdorf nata contessa Wurmbbrandt» e la data: «8 maggio 1834», sormontata da una corona comitale.



Il Corpo Civico nel 1845 - Da una tempera di Fil. Cristofolletti

Monte Santo vicino Gorizia, nell'incontro della Messa solenne pel 50.mo anniversario dell'avvenimento innateso e fortunato del trasporto dell'incoronata Immagine della S.S. Vergine Maria Madre di Dio delle Grazie, dalla Chiesa Parochiale di Salcano al prefatto Monte, già il 29 Settembre 1791.



Milizie volontarie goriziane della prima metà dell'Ottocento.
Da una tempera del tempo

Il primo ottobre 1843 doveva segnare una data memorabile nella storia del corpo civico per una grande parata al Monte Santo.

Un grazioso dipinto ad olio del pittore goriziano Filippo Giuseppe Pich ci rappresenta quasi con fedeltà di un obiettivo fotografico, il ricordo di codesto avvenimento. L'interessante documento grafico per il folclore goriziano porta la seguente scritta:

«Onore prestato dal Corpo Civico di Gorizia, innanzi il Venerando Santuario di